come sarebbero il Guthner, lo Schroll ed altri in Germania. Ora ad un tratto viene eseguita una perquisizione, ed in seguito a questa perquisizione, solo perchè si sono trovati degli scritti in russo, che nessuno degli agenti capisce, è stato arrestato.

Nicotera, *ministro dell'interno.* Ce n'erano anco in francese, e furono più facilmente tradotti.

Imbriani. Sarà; ma il certo si è che colui è stato trattenuto in arresto, perchè non ancora si è trovato un interprete per questi suoi scritti. (*Si ride*) Se questa, signor ministro, (e rivolgo anche la mia interrogazione al ministro della giustizia) sia esatta osservanza dello spirito della legge, a me veramente non pare. Si tratta di un arresto assolutamente arbitrario.

Nicotera, *ministro dell'interno.* Non è così.

Imbriani. Se sonvi dei sospetti, il Governo ha il diritto di sorvegliare; ma, finchè non v'è un'accusa diretta, non può violarsi la libertà individuale di nessuno. So che le leggi di pubblica sicurezza vi armano anche di altri mezzi, e che avete anche il diritto di espellere. Non so quanto queste leggi sieno liberali, ma infine esistono; però non avete il diritto di violare la libertà individuale. Assolutamente questo diritto non lo avete. So che se ne scarica il ministro dell'interno dicendo che è stato autorizzato l'arresto dall'autorità giudiziaria, ma scaricandosene lui, la cosa ricade sul ministro della giustizia, e naturalmente uno dei due non si può sottrarre alla responsabilità di questo fatto. E questo fatto a me pare abbastanza grave, perchè senza dati certi di accusa, o processi, certo non è ammesso in un paese libero che venga violata la libertà individuale di alcuno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Semmola.

Semmola. Io, per verità, debbo dichiarare di aver ricevuto una penosa impressione dalla risposta del ministro dell'interno. Poichè davvero non comprendo questa facoltà che vuolsi arrogare la polizia di arrestare qualcheduno, italiano o straniero che sia, sol perchè creda aver ragione di sospetti sul conto di lui. Non potrei nemmeno giustificare l'operato della questura di Napoli, quand'anche vi fosse stata una disposizione della autorità giudiziaria, poichè, come diceva testè benissimo il mio amico Imbriani, in questo caso l'autorità giudiziaria sarebbe responsabile di aver compiuto qualche cosa contro la legge.

E davvero io non so che si possa procedere all'arresto di un uomo, non dico di un cittadino, di un uomo, fuori del caso di flagrante delitto, se non quando vi sia un mandato di cattura della autorità giudiziaria; nè che questa possa emetterlo, se non quando fosse già precedentemente sorta l'imputazione, e questa sia di grave titolo di delitto, e sia sorretta da gravi indizi di reità. Fuori di questi casi non è consentito spedire mandato di cattura; e tanto meno è consentito ad un agente, ad un ufficiale di polizia di procedere all'arresto di un uomo qualunque.

Ora dalle risposte del signor ministro dell'interno io rilevo che non vi è imputazione, che non vi è processo, che non vi sono indizi sufficienti di reità, che non vi è grave titolo di delitto; non vi è altro che un sospetto, in seguito al quale fu proceduto all'arresto di questo straniero; e che dall'opera dei futuri interpreti di quelle carte, raccolte negli scrigni dell'arrestato, potrà sorgere una futura imputazione.

Delle risposte del ministro io non posso certo dichiararmi soddisfatto. Aspetto l'ulteriore sviluppo di questa faccenda, poichè trattasi di un fatto, entrato ora nel dominio della autorità giudiziaria. Se così non fosse, avrei immediatamente convertito la mia interrogazione in interpellanza.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Nicotera, *ministro dell'interno.* Io speravo che il riserbo nel quale ho contenuto la mia risposta, avrebbe consigliato l'onorevole Imbriani e l'onorevole Semmola, non dico a dichiararsene sodisfatti, perchè io non credo di poter aspirare a tanto, ma almeno a non rincarar la dose.

Ho detto che l'autorità di pubblica sicurezza fin dal 1888 aveva concepito dei sospetti verso questo individuo. Siamo al 1892, mi pare quindi che un'accusa se si potesse muovere sarebbe d'aver usata troppa circospezione.

Comprendo che l'onorevole Semmola non sia contento delle disposizioni delle nostre leggi: lo comprendo bene; ma egli deve pure comprendere che i funzionari pubblici debbono attenersi a quelle disposizioni della legge.

Non intendo di scaricare la mia respon-